



# COSE NOSTRE

MENSILE DI INFORMAZIONE

ANNO XXXVII - N° 6 - (399)  
GIUGNO 2008 (13/06/08)

Mensile indipendente di informazione edito dalla Pro Loco di Caselle Torinese - Redazione e amministrazione: via Madre Teresa di Calcutta, 55 - 10072 Caselle Torinese - Tel. e fax: 011.996.21.40 - E-mail: cosenostre@merlo.org - C.C. Postale n. 21311105 - Spedizione in a.p. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Torino - Abbonamento annuo (11 numeri): Euro 12,00 - Pubblicità: Euro 5,00 al modulo (mm. 37,5x40); Necrologie: Euro 20,00; presso la redazione (lun. e ven. ore 21/23) o tel. 333.114.45.03. Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. Sito Internet: www.merlo.org/caselle/cosenostre.htm

UNA COPIA  
EURO 1,20

## Editoriale

### Necessità d'un progetto

L'editoriale di questo numero non può esimersi dall'entrare nel merito di quanto politicamente accaduto nelle ultime settimane nella nostra città.

Per ciò che attiene ai duri e pesanti attacchi rivolti all'assessore Zaccone, non è che ci sia molto da dire: parlano e parleranno i fatti. Spiace sempre quando gli attacchi vertono sul piano personale.

Spiace ancora di più se questi attacchi vengono favoriti da un prestare il fianco palese e banale, che non permette che deboli difese d'ufficio. Che la Giunta Marsaglia si ritrovi in difficoltà per la disinvolta gestione d'una trasferta per visionare luoghi in cui i nostri anziani possano soggiornare al mare, ha del paradossale. Che Marsaglia e i suoi si ritrovino in acque turbinate perché uno degli assessori non si attiene alle norme del codice della strada in termini di parcheggio, sfiora la pochade.

Se ne occupi la nostra Polizia Urbana, la quale bene farebbe ad attuare una sorta di "tolleranza zero" nei confronti di quelli - nessuno escluso - che abusano nel centro storico di qualcosa in più della sosta selvaggia.

Per quanto concerne l'altro motivo per cui la Giunta Marsaglia si ritrova sotto schiaffo nei confronti delle due opposizioni - destra e sinistra radicale - è bene soffermarsi molto di più.

La questione è nota e riguarda la faccenda legata alla creazione d'un "Nuovo Baulino" e la conversione del vecchio stabile "dl'uspidal" in Palazzo di Città.

Richiesto d'esprimere un parere, "Cose Nostre" non si sottrae.

La vicenda è affatto semplice e per molte ragioni.

Il nuovo, se accompagnato da una supplementare nuova cementificazione e contemporanea sottrazione di altro terreno agricolo, un po' spaventa sempre. D'altro canto, checché se ne dica, il nostro caro e vecchio "Baulino" i suoi anni li mostra tutti, così come marca netta una non più felice rispondenza alle normative che regolano le residenze sanitarie assistenziali.

In più, c'è da dire che, nonostante gli encomiabili sforzi svolti dagli ultimi Consigli d'Amministrazione del "Baulino", nessuno ha potuto evitare che, a fine anno, il nostro presidio per anziani chiudesse senza un pesante passivo sulle spalle. Passivo sempre appianato dalle casse comunali, le quali hanno così dovuto sottrarre ad altri risorse non proprio di poco conto. Si ha un bel dire, ma, piaccia o no, il "Baulino", così com'è stato concepito finora, non poteva che avviarsi verso una definitiva chiusura. Bene quindi che si trovino altre strade, anche se queste sono fornite da privati.

Crediamo però che la questione sia un'altra.

Intanto, e non è la prima volta, la Giunta Marsaglia ha nuovamente peccato sul piano dell'informazione preventiva, mettendo la cittadinanza e il Consiglio Comunale di fronte ad un atto compiuto, il protocollo d'intesa già firmato tra le parti (UNOCASA s.p.a., l'ente "Baulino" e il Comune): trattandosi di materia delicata, dal nostro punto di vista, sarebbe stato molto meglio presentare ai casellesi lo stato attuale delle cose, la nuova offerta e tutte le garanzie future dovute agli anziani ora ricoverati e a quelli che lo saranno, i vincoli legati alla costruzione della nuova residenza. La musica non sarebbe cambiata, ma il tono sì.

Poi crediamo che questa città non possa più vivere né di "ciclioni", né di estemporanee opportunità che, al cittadino normale, paiono materializzarsi così dal nulla, senza maturazione alcuna.

E' troppo chiedere che ci si segga attorno ad un tavolo e che ci si chieda cosa abbisogni alla nostra città? Cosa ci serve?, un riassetto del centro storico, un nuovo presidio per anziani, un nuovo municipio? Si valutino opportunità e risorse e si parta con un piano programmatico. Così si dovrebbe fare.

Quando si citavano i ciclioni, si faceva soprattutto riferimento a quanto avvenne in città qualche anno fa, per quello che doveva essere il nuovo municipio, quello da costruirsi nella cosiddetta "area Tempo", in via Circonvallazione. Anche le nostre pagine furono portavoce di una realizzazione imponente quanto ineluttabile, confortata dall'innovativo "project financing". In quei giorni era dato da pensare che nulla e nessuno ci avrebbe potuto privare di una sorta di palazzo astronave che faceva parecchio a pugno con noi e l'ambiente circostante. Piacesse o non piacesse, comunque era così.

Gran parlare, chiacchiere a favore e chiacchiere contro, e poi? Il nulla. Il progetto, con la tenue speranza che almeno non sia stato pagato, è semplicemente morto di morte naturale, perché costosamente inattuabile.

Sulle sue macerie sarebbe potuta cominciare tutta un'altra storia di programmazione. Se davvero un'amministrazione cittadina deve ormai funzionare come un'azienda e il suo A.D. è il Sindaco, come un'azienda l'amministrazione ha il diritto-dovere di presentare un piano preventivo di sviluppo: Caselle negli anni a venire potrebbe diventare così, per questo e per quest'altro motivo...

Possibile che dagli assessorati, che hanno il vero polso della situazione, non possano arrivare

al "C.d.A. comunale" le vere necessità locali in termini di strutture e infrastrutture legate a commercio, scuola, nuove abitazioni assistenza, giovani, tempo libero e quant'altro? Ma come funzionano le varie commissioni comunali?, che ci stanno a fare se sul nostro capo poi piovono quelle che ci paiono veri fulmini a ciel sereno, bollabili, da noi estranei alla macchina comunale, come estemporaneità?

Necessitiamo di sapere chi siamo e dove stiamo andando, e solo programmazioni a lungo, medio e breve termine ce lo possono dire. Navigando a vista, il rischio di fare di Caselle una sorta di "patchwork" raccogli-ticcio c'è.

Alla fine, il "Nuovo Baulino", quando lo si realizzerà, così come il Sindaco Giuseppe Marsaglia ci ha dichiarato nell'intervista esclusiva che troverete a pagina 2 e 3 di questo numero, sarà un buon posto anche per le nostre vecchie e "l'uspidal" potrà diventare davvero sede prestigiosa e consona per tutti gli uffici comunali.

Dove andiamo però preferiremmo saperlo prima e a fronte d'un progetto urbano davvero articolato. Come diceva Enzo Biagi, esser lì, sfiorati dal dubbio d'essere fessi per conto terzi, non è mica una parte che piace.

Elis Calegari

### La vignetta di Gianolio



Disegno di Giulio Gianolio

### Il "caso Baulino" intervista ESCLUSIVA

al Sindaco Giuseppe Marsaglia



a pag. 2 e 3

### Festa della Repubblica: Una piazza per i caduti di Nassirya



In occasione della 2 giugno, Festa della Repubblica, è stata ufficialmente intitolata ai caduti italiani di Nassirya la piazzetta antistante il poliambulatorio cittadino.

Alla presenza di varia autorità civili e militari, da parte del nostro Sindaco Giuseppe Marsaglia Cagnola e dalla vedova del sottotenente dei carabinieri Giovanni Cavallaro, la signora Sabrina accompagnata dalla figlioletta Lucrezia, è stata scoperta una targa posta su un cippo in "pietra di Luserna" a perenne ricordo degli italiani, militari e non, che caddero a Nassirya il 12 novembre del 2003. In quella tragica circostanza furono ben 19 i nostri connazionali a perire: ora anche una piazza casellese aiuterà a non dimenticarli.

### Comunicato dell'editore e del direttore

Con sempre più vivo rincrescimento riceviamo da parte dei nostri abbonati un elevatissimo numero di reiterate lamentele o per il ritardato ricevimento del nostro periodico, o per addirittura la mancata consegna di "Cose Nostre".

Come abbiamo già più volte ribadito, nulla può essere addebitato al nostro ufficio abbonamenti.

Piuttosto, i nostri lettori segnalano, negli ultimi tempi, un deciso scadimento nel servizio postale: e, come succitato, nei tempi di consegna e nelle consegne medesime; coi giornali gettati a terra e non riposti nelle apposite cassette; con quotidiani e periodici spiegazzati e trattati in malo modo.

Non ci resta che protestare ancora più energicamente nei confronti della direzione locale e nazionale di Poste Italiane per un disservizio che ci danneggia e amareggia profondamente.

### La "burja" e la bonifica



Nell'editoriale del numero scorso segnalammo, grazie a Pierangelo Messoriano, che un gran numero di bidoni di vernice era stato scaricato sul greto della Stura. Nei piovosissimi giorni di fine maggio e d'inizio giugno la piena - la "burja", in piemontese - del nostro torrente stava creando i presupposti d'un disastro ecologico. Ebbene, possiamo annunciare che, seppur con un po' di ritardo, è stata attuata una accurata bonifica: i pericolosi bidoni sono stati totalmente rimossi, così come l'altrettanto pericoloso amianto bruciato che da tempo li soggiornava.

Nelle foto, cortesemente fatteci pervenire da Ferdinando Miniotti e ancora da "Messo" Messoriano, un momento della piena e uno della bonifica.